

177. Fandiño Pinilla M. I. (2010). Presentazione. La valutazione nazionale. In: AA.VV: (2010). *Prove nazionali di matematica*. 4 volumi: 2 per la seconda e 2 per la quinta (testo per allievi e guida per insegnanti). Firenze: Giunti, Pagg. 3-4.

## **Presentazione. La valutazione nazionale**

Martha Isabel Fandiño Pinilla

### **Che cos'è l'Invalsi**

La riforma degli Ordinamenti scolastici italiani (L. 53/2003, art. 3) ha, tra altre cose, dichiarato l'esigenza prioritaria, anche per l'Italia, d'essere dotata di un "sistema nazionale di valutazione degli apprendimenti scolastici", così come accade in moltissimi altri Paesi di ogni continente, da tempo.

Ciò ha comportato una ridefinizione della struttura e dei compiti dell'INValSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione, istituito con D.L. 258/1999, con il compito di procedere «alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di istruzione, nel suo complesso») e subentrato al precedente CEDE (Centro Europeo dell'Educazione), dunque, per quanto concerne analisi, ricerche ed azioni relative alla problematica dell'educazione nazionale.

Il Sistema Nazionale di Valutazione (rivisto con D.L. 286/2004) ha definitivamente affidato al nuovo Invalsi la rilevazione sistematica degli apprendimenti che riguarda attualmente, dopo una prima fase sperimentale, tutte le scuole primarie e secondarie di 1° grado, ma che mira ad estendersi su tutti i livelli nel giro di alcuni anni.

Per ora le discipline oggetto di questa sistematica rilevazione sono italiano e matematica, anche se ci sono già stati alcuni esperimenti nelle scienze.

La prima prova nazionale di valutazione fu effettuata al termine dell'anno scolastico 2001-02 (denominata Progetto Pilota 1), a carattere sperimentale; coinvolse 2832 scuole (adesione volontaria) e furono testati circa 31400 studenti.

Già la prova del 2005-06, la quinta, comprendeva circa 1 850 000 studenti.

A fronte di risultati non sempre eccellenti, ci pare giusta e corretta la reazione professionale di alcuni insegnanti che semplicemente dichiarano di avvertire la necessità di strumenti efficaci di riflessione prima e di sollecitazione poi in questa nuova direzione di accertamento che, se non è valutativa, è però fortemente indicativa e significativa.

### **Costruire una cultura della valutazione**

Questa collana vuole essere una risposta a questa richiesta, uno strumento duttile ed efficace, maneggevole e concreto a disposizione dell'insegnante per favorire nella propria classe l'apprendimento di quelle competenze specifiche in italiano e matematica che sono sempre più richieste oggi a livello internazionale e nazionale.

Si sa che la quotidianità scolastica spesso prende il sopravvento, con le sue emergenze continue e le sue richieste imperiose, su una ragionevole ipotesi pedagogica che vorrebbe l'iter apprenditivo lento, metodico, approfondito. La professionalità degli insegnanti colma lacune organizzative e manchevolezze organiche di materiali, di tempo, di strumenti, ma talvolta capita che settori auspicabili di apprendimento si rivelino sguarniti.

Per esempio, le prove internazionali e nazionali, con le loro specificità, a volte mostrano lacune non solo e non tanto nei contenuti del complesso intreccio insegnamento-apprendimento, quanto nella tipologia delle prove proposte non sempre consone alle abitudini scolari; non sembra dunque che l'eventuale successo non pieno delle nostre classi sia causato da vuoti contenutistici, quanto

piuttosto di metodo: la tipologia delle prove non sembra sempre rispecchiare l'abitudine lessicale, comunicativa, metodologica dell'aula nella sua prassi quotidiana.

Si è così pensato di fornire agli insegnanti di italiano e di matematica uno strumento che si presti ad essere usato come strategia di "allenamento", di approfondimento, di verifica di quelle tipologie di prove che vengono richieste in questi ambiti di rilevazione nazionale, usando come modelli sia i test già dati negli ultimi anni, sia quelli auspicati dagli stessi responsabili degli Enti che tali test propongono, sia quel che il buon senso didattico suggerisce.

L'idea base è che l'insegnante, reso sensibile a questo genere di problematica e fornito di uno strumento operativo forte, possa sfruttarlo per favorire una presa di coscienza da parte dei suoi allievi, invitandoli a prove specifiche, mirate, serie e mature, non improvvisate.

Siamo certi che questo strumento potrà essere assai utile all'insegnante che lo vorrà usare con gradualità e professionalità.